

SOLIDARIETÀ Illustrato il rapporto annuale. Il vescovo: «Riscoperto il valore della fratellanza»



Il vescovo, monsignor Pierantonio Tremolada, è intervenuto alla presentazione del rapporto annuale della Fondazione della Comunità Bresciana

L'emergenza Covid moltiplica la generosità

La Fondazione della Comunità Bresciana ha donato oltre venti milioni di euro per la lotta alla pandemia e alla povertà

Davide Vitacca

Un anno al di fuori dell'ordinario va affrontato mettendo in campo risposte straordinarie, rispondendo all'imprevisto e all'emergenza con un inedito slancio di generosità. Di fronte al caos provocato dalla pandemia — senso di smarrimento individuale e collettivo, incremento delle nuove povertà, relazioni interpersonali messe in discussione — la Fondazione della Comunità Bresciana non ha allontanato lo sguardo, anzi si è dimostrata ancora più vicina al territorio e capace di ascoltarne i bisogni profondi.

Il bilancio di quanto realizzato dalla Fondazione è emerso nel corso dell'illustrazione del rapporto annuale, avvenuta ieri pomeriggio in Camera di Commercio alla presenza della presidente Alberta Marniga e della vicepresidente di Fondazione Cariplo Valeria Negrini.

Nella scorsa annualità la Fondazione ha erogato, a fronte di quasi 25 milioni di euro frutto di donazioni ricevute, contributi per un valore di oltre 21 milioni (cifra già raddoppiata nel 2021). Ben 16 milioni sono stati assegnati al fondo AiutiAMO Brescia, mentre quasi due milioni sono stati destinati al sostegno di 314 progetti di ban-

do ed extrabando: tra questi spicca CoprogettiAMOB, che tramite l'elargizione di 736mila euro ha promosso una Call to Action orientata alle esigenze speciali di minori e giovani: sono scaturiti 186 progetti, elaborati con la collaborazione degli enti locali presenti negli ambiti provinciali coinvolti, finalizzati al sostegno dei ragazzi e delle famiglie durante il periodo estivo.

Tra i progetti speciali, ideati in sinergia con le altre Fondazioni di Comunità nazionali, spiccano quelli rivolti al contrasto della povertà educativa minorile attuati sotto la guida dell'impresa sociale Con i Bambini: azioni rivolte ai piccoli e ai rispettivi nuclei familiari in condizioni di fragilità socio-economica per attivare patti sociali di mutuo aiuto sul territorio, per prevenire la dispersione scolastica e il divario digitale nonché rendere inclusivo l'approccio alla cultura e alla digitalizzazione.

Non è mancata la vicinanza espressa nei confronti degli Enti del Terzo Settore (200mila euro assegnati) e degli enti culturali quali Fondazione Teatro Grande, CTB e Brescia Musei. Significativa la devoluzione del Fondo Povertà: 100mila euro, a cui vanno aggiunti altri 200mila assicurati da Comune di Brescia, ACB e Fondazione Cariplo, per stimolare nelle agende locali attenzione al fenomeno dell'indigenza e mobilitare al dono. «L'altruismo e il buon cuore dei bresciani hanno saputo fare la differenza e incidere», ha ricordato Marniga.

La presentazione si è conclusa con la relazione del vescovo Pierantonio Tremolada: ha invitato a non considerare il difficile tempo trascorso come una semplice parentesi buia ma a trarne una lezione di vita. «Ci siamo risolti e siamo rinati. È stato possibile grazie al contributo di una comunità che ha riscoperto il valore della fratellanza».

IL PROGETTO In questi anni ha coinvolto 1500 ragazzi di 12 scuole

Ragazzi, contro dipendenze e solitudini serve «+Brescia»

Bando triennale: 150mila euro dalle casse comunali Collaborano Il Calabrone e La Nuvola nel sacco

La pandemia ha acuito le criticità di bambini e adolescenti e ha fatto insorgere nuovi disagi: «Il tema delle dipendenze è sempre sotto i riflettori delle azioni di questa amministrazione e nemmeno nei due precedenti anni scolastici ci siamo fermati, pur inventando nuove modalità per stare vicini a famiglie e giovani», ha osservato l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Brescia Roberta Morelli.

Una valutazione avanzata nel giorno del bilancio di due anni di lavoro per il progetto «+Brescia», un percorso educativo che si snoda attraverso i laboratori di inclusione, la promozione del benessere e il contrasto alla dispersione



A Palazzo Loggia l'assessore Morelli al centro con gli educatori

scuola, realizzato grazie ad un bando triennale finanziato con una somma di 150mila euro tratti dalle risorse comunali in collaborazione con le cooperative «Il Calabrone» e «La Nuvola nel sacco».

Coinvolgendo oltre 1500 scolari e studenti di 12 realtà scolastiche cittadine e 5 asso-

fondità il tema della cittadinanza digitale, che al momento è un elemento imprescindibile nella costruzione delle nuove identità dei giovani».

Giovani che oggi hanno caratteristiche, bisogni, sogni che «spesso gli adulti, insegnanti anche di lunga esperienza, faticano a riconoscere e quindi abbiamo costruito proprio con gli adulti il percorso progettuale adatto a trovare i giusti modi di comunicazione e relazione tra genitori/insegnanti e giovani, al fine di evitare situazioni di rischio, isolamento e devianza», ha specificato l'educatrice Elisa Biondi de «La nuvola nel sacco».

Il programma per l'anno scolastico appena partito coinvolgerà le stesse realtà di beneficiari, si spera in gran parte in presenza, con l'obiettivo di «mantenere alto il livello di attenzione e proseguire nella realizzazione di percorsi ad hoc che fornisca ai ragazzi una maggiore consapevolezza di sé e che permetta loro di affrontare i passaggi delicati della propria crescita in modo sempre più sereno», spiegano i promotori delle nuove azioni.

TELERISCALDAMENTO Diversi attori alla riunione del «Campus»

Superbonus, A2A in campo con gli edili

Esperti al lavoro per superare il blocco delle agevolazioni

La notizia buona è che il fornitore di energia usa una maggior quota di energia rinnovabile, la notizia cattiva è che questa trasformazione in senso green non viene «capitata» dal sistema normativo che dà la possibilità ai privati di beneficiare delle norme per ottenere il Superbonus.

Facciamo un passo indietro per capire l'impasse: tramite una società di certificazione, A2A il 30 giugno scorso ha dovuto aggiornare i fattori di conversione per i calcoli necessari all'«attestato di prestazione energetica» (Ape) nel caso di immobili che a Brescia siano allacciati al teleriscaldamento.

L'aggiornamento dei valori, che tengono conto della maggior componente di energia primaria rinnovabile - fatto che testimonia l'impegno di A2A sul tema ambientale grazie agli interventi e agli investimenti del percorso di decarbonizzazione - determina però un effetto spiacevole: pregiudica la possibilità di accedere al Superbonus 110% per gli edifici allacciati al teleriscaldamento di Brescia.

Campus Edilizia Brescia, che conta sull'apporto di sistema Ance Brescia, Ordini professionali, Comune e Provincia di Brescia, Università de-



A2A cresce l'apporto di rinnovabili

gli Studi, Confindustria, Redo Sgr e della stessa A2A, sollecitato da una richiesta dell'Ordine degli Ingegneri, ha organizzato una prima riunione cui hanno partecipato rappresentanti dei vertici di A2A per cercare una soluzione al problema.

La necessità di muoversi in sinergia coordinando i professionisti del settore dell'edilizia e gli operatori economici interessati, al fine di individuare il percorso più veloce ed efficace per risolvere un evidente paradosso, è stata ampiamente condivisa: a fronte dell'impegno di A2A di utilizzare un maggior quantitativo di energia verde per il funzionamento del teleriscaldamento, viene penaliz-

zato chi abita in case e palazzi riscaldati da un sistema a basso impatto ambientale, innovativo fin dalla sua nascita. Un paradosso, tanto più quando si tratta di strutture datate ed «energivore» che si vorrebbe riqualificare per evitare che l'energia pulita di cui dispongono sia dissipata da edifici non sufficientemente coibentati.

Dalla riunione è emersa la volontà di individuare una strategia operativa, supportata da documentazione tecnica, da presentare ai ministeri competenti e agli enti di riferimento, per non penalizzare Brescia e i bresciani virtuosi, che vorrebbero ridurre l'impatto ambientale e il consumo energetico del loro immobile allacciato alla rete di teleriscaldamento.

Dopo un primo studio delle normative, sono stati costituiti gruppi di lavoro che stanno valutando il ruolo delle diverse realtà coinvolte per individuare il percorso più efficace e rapido per risolvere in fretta il problema. E superare le contraddizioni dell'attuale situazione tecnico-normativa che impediscono interventi premiati dal Superbonus 110% sui fabbricati serviti dalla rete del teleriscaldamento a Brescia.

BREVI

LAVORI Prealpino, Bovezzo e Concesio: interruzione al teleriscaldamento

A2A comunica che dalle 8.30 alle 18.30 di giovedì 23 settembre è prevista un'interruzione del servizio di teleriscaldamento causa urgente manutenzione della rete prima dell'avvio della stagione termica. La sospensione interesserà la zona del Villaggio Prealpino oltre che i Comuni di Bovezzo e Concesio limitatamente alle vie servite dal teleriscaldamento e nelle quali sono già stati distribuiti gli appositi avvisi. Per informazioni e segnalazioni è possibile chiamare il numero 0303554216.

CDQ BADIA Consegna dei sacchi per la differenziata per le persone fragili

Anche quest'anno il CdQ del Villaggio Badia attiverà un servizio di consegna della dotazione annuale di sacchi per la differenziata dedicato ai fragili (over 65, disabili, positivi al Covid-19 o in isolamento) impossibilitate a recarsi in punto di distribuzione di via Farfengo. Fino a mercoledì 29 sarà possibile lasciare il nominativo nella sede di Traversa quarta 5 (lunedì 9-12, martedì 9-12 e 15-17, mercoledì 9-11, giovedì 9-12 e 15-17 e venerdì 9-11). Per chi ha problemi di mobilità sarà invece attivato un servizio di consegna a domicilio.

LA REPLICA L'assessore all'Istruzione

Capra: «Nidi gratis Dalla Lega soltanto parole strumentali»

«Con il nuovo bonus Inps la misura è un doppione, pochi vantaggi»

L'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune interviene dopo la polemica che definisce «strumentale» della Lega rispetto alla mancata adesione, per l'anno scolastico in corso, alla misura nidi gratis della Regione.

«Sono due le provvidenze pubbliche a sostegno della famiglia per l'accesso ai nidi: quella della Regione, che ho sempre considerato buona e interviene fino a un reddito di 20mila euro, e il nuovo «Bonus nido nazionale» dell'Inps, che aiuta molte più famiglie perché ha una soglia di 25mila euro», spiega.

Le domande ammesse alla misura Nidi gratis di Regione Lombardia per quest'anno sono state 34. Di esse, 11 non hanno comportato alcun vantaggio per i richiedenti, in quanto le rispettive rette del Comune sono inferiori al contributo mensile di 272,72 euro erogato dall'Inps. «Per le restanti domande la Regione Lombardia ha trasferito al Comune in totale 3.728 euro, a fronte di 420.580 euro riconosciuti nel 2019/2020, nonostante 4 mesi di chiusura per la pan-

demia, e di 796.821 euro nel 2018/2019. Un crollo verticale del contributo regionale, giustificabile con il ricorso dei più al bonus governativo», sottolinea.

La scelta di non aderire, dunque, è frutto di «razionalità» dal momento che la misura regionale prevede solo «pochi euro a copertura del valore della retta eccedente il bonus Inps, con il risultato che il numero delle richieste si è ridotto all'insignificanza, tanto da suggerire alla Regione ora di riaprire i termini per le domande, fatto prima mai accaduto». Ma per Capra «non ha senso mantenere un doppio contributo con la stessa finalità e gli stessi beneficiari, di cui uno marginale».

Con lungimiranza - per Capra - Regione può fare meglio. «Per esempio, trasferire ai Comuni le risorse non più impegnate per contribuire allo sforzo volto ad aumentare i posti nei nidi. Questo ha fatto il Comune, aumentando con risorse proprie altri posti nido in convenzione, e aprendo nuove sezioni primavera e Tempi per la famiglia».